

L'APPUNTAMENTO L'orchestra dei giovani del quartiere di Napoli è diretta all'Arena per l'Aida



Il progetto: i ragazzi dell'orchestra "Musica libera tutti" partiranno da Napoli per assistere alla rappresentazione dell'Aida, con tappa anche in città

Liberi grazie alla musica Doppia tappa vicentina per i ragazzi di Scampia

Progetto nato anche grazie a padre Sergio Sala, originario della città
Il gruppo sarà ospitato da alcune famiglie, giovedì sera l'esibizione

Laura Pilastro

●● Molto più di un viaggio. Da Scampia all'Arena di Verona, passando per Vicenza. I ragazzi dell'orchestra "Musica libera tutti" sono pronti a partire da Napoli e puntare verso Nord per assistere alla rappresentazione dell'Aida in programma domani sera nell'anfiteatro della città scaligera. Con una tappa anche nel capoluogo berico dove, giovedì, i giovani del progetto di educazione sociale attraverso la musica, sono attesi in concerto a Santa Croce Bigolina.

Con Vicenza, "Musica libera tutti" ha un legame speciale. Partita 10 anni fa nel quartiere della periferia partenopea, nell'ambito del centro Hurtado, spazio socio-culturale e di avviamento al lavoro dei Gesuiti, l'iniziativa è germogliata e cresciuta anche grazie a padre Sergio Sala, di origini vicentine, che, nonostante il trasferimento a Reggio Calabria di un anno e mezzo fa, non ha mai abbandonato i "suoi" ragazzi. E infatti in questi giorni sarà lui ad accompagnare la comitiva di 40 giovani (più una dozzina tra insegnanti di mu-

La realtà permette agli adolescenti provenienti da contesti di disagio di esprimersi e creare legami

sica e tutor) nel soggiorno veneto, reso possibile grazie alla collaborazione tra istituzioni, parrocchie, famiglie e associazioni, tra chi ha messo a disposizione a prezzo agevolato gli ingressi allo spettacolo, chi si occuperà della logistica, chi dell'ospitalità. Una rete che si è mobilitata per sostenere uno dei progetti più riusciti di promozione socio-culturale del napoletano. Dove bambini e ragazzi dai 10 ai 25 anni, alcuni dei quali provenienti da situazioni di disagio, condividono la passione per la musica (chi suonando uno strumento, come pianoforte, clarinetto, violoncello, chi cantando nel coro), intesa come strumento di emancipazione e di integrazione culturale e sociale tra giovani di diverse estrazioni e contesti.

«Scampia non è solo un posto dove si spaccia, è una periferia urbana che ha vari volti e noi vogliamo che chi partecipa alle nostre attività rappresenti questa eterogeneità. Ci sono ragazzi che vivono situazioni difficili in famiglia accanto a coetanei che invece non hanno questo tipo di problemi. Uno scambio che ha effetti benefici per tutti - spiega padre Sala - i più bravi e preparati insegnano a quelli che ne sanno di meno. Attraverso la musica si crea aggregazione, cultura e bellezza». «Il nostro obiettivo è creare ponti tra diverse aree culturali della città, anche se il target principale sono le fasce più disagiate. Far incontrare le diversità è un valore», aggiunge Francesca Avitabile, responsabile del

●● Il gesuita in prima fila

Per anni dieci a Scampia

Padre Sergio Sala, 52 anni, gesuita vicentino, è attualmente il cappellano dell'università di Reggio Calabria, dove si è trasferito un anno e mezzo fa.

Ha vissuto per 10 anni a Scampia, assegnato alla parrocchia di Santa Maria della Speranza, dove ha operato in prima linea nella promozione sociale anche coordinando il centro culturale e professionale "Alberto Hurtado", fondato dai gesuiti e attivo nel quartiere alla periferia nord di Napoli. Ha esperienza anche in Brasile e alla facoltà teologica di Napoli. È stato a lungo responsabile del progetto "Musica libera tutti" dell'associazione di volontariato Animazione culturale di Scampia, che continua a seguire anche a distanza. «Ho accompagnato e sostenuto questa iniziativa nata dal basso», precisa



Il religioso Padre Sergio Sala

padre Sala. Il progetto, costituito principalmente dall'orchestra di musica d'insieme e dai laboratori di strumento, è ospite del centro Hurtado, che opera per la riqualificazione del quartiere, ponendosi come obiettivo le persone, partendo dallo sviluppo delle loro potenzialità, competenze, abilità. L.P.

progetto. L'esperienza all'Arena sarà un'occasione di crescita: «Ha una profonda valenza formativa e umana. Sarà anche un modo per festeggiare il nostro decennale», spiega il gesuita. Prima e dopo, però, è prevista una sosta vicentina. Questa sera il gruppo sarà accolto dall'unità pastorale "gemellata" della Riviera Berica. «Saremo ospitati per la notte dalla par-

rocchia di S. Pietro Intrigogna, da alcune famiglie, tra cui la mia, e dalla comunità di Santa Croce Bigolina», informa il sacerdote. E nel piazzale della chiesa di S. Croce Bigolina, giovedì alle 20, una rappresentanza dell'orchestra si esibirà con un repertorio dalla musica classica alle colonne sonore, fino alle canzoni napoletane. ●